

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA PADRE MATTEO RICCI DI MONTECOSARO

«La via dello sport è la nostra opera»

Gli studenti hanno realizzato un murale sulla parete dell'istituto

A PARTIRE dal secondo quadrimestre, abbiamo cominciato a realizzare un murales su una parete bianca della nostra scuola. Quest'idea è partita dai nostri professori di arte, Carmela Frasca e Sauro Serrangeli, ai quali non piaceva quella lunga parete bianchiccia e anche un po' sporca, che andava verso la palestra. Così hanno cominciato a pensare a come poter dare un po' di vivacità.

Ci siamo ispirati allo stile di Keith Haring, uno dei maggiori artisti pop esponente del graffitismo, famoso per i suoi omini sparsi un po' in tutto il mondo e che racchiudono i principi fondanti della vita umana: l'amore, la morte, la vita, la paura e la pace.

Dopo una bella ripulita abbiamo cominciato a realizzare i bozzetti e poi ci abbiamo dato dentro con le tempere dai colori brillanti. A turno alunni di tutti le classi sono scesi con il nostro rispettivo professore di arte per creare quest'opera formata da tanti omini stilizzati che praticano i vari sport. In tale modo questa parete così decorata sta diventando per tutti noi «La via dello sport». Ci è piaciuto molto collaborare per questo progetto perché rimarrà a scuola per molto tempo e potremmo dire di aver contribuito tutti alla realizzazione di qualcosa di speciale.

NOI alunni partecipanti al progetto «Cittadini si diventa» ci siamo recati a Civitanova per vedere i murales creati lungo il porto grazie al progetto «Vedo a colori». Questo progetto è stato ideato e curato da Giulio Vesprini, Urban Artist e grafico indipendente. L'idea era quella di rendere il porto di Civitanova un museo a cielo aperto dedicato interamente alla Street Art. Infatti tutto il muraglione del molo è interamente ricoperto da murales di vario tipo, che rientrano nella categoria di «street art», che è l'insieme delle attività creative degli artisti di strada.

Tutto il programma, che ha riquadrato edifici e strutture del porto, è stato finanziato dall'Unione



Europea e realizzato con il patrocinio del Comune di Civitanova per cercare di ravvivare delle zone della città un po' degradate. La visita ci ha permesso anche di verificare l'obiettivo n.11 dell'Agenda 2030 che ha posto come traguardo l'intenzione di rendere le città e gli insediamenti

umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Pensiamo inoltre che la street art sia una forma moderna dell'arte molto espressiva che molti giovani usano per manifestare le proprie emozioni.

**Vanessa Mariani III C
e Vittoria Saltari III B**

AL LAVORO
Gli studenti dipingono le pareti della scuola che portano alla palestra



USCITA DIDATTICA VISITATA LA MOSTRA SU CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA PULITA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Lezioni sull'ambiente nei quattro vagoni del Treno Verde

IL 14 MARZO abbiamo fatto un'uscita didattica al Treno Verde che ha sostato per tre giorni nella stazione di Civitanova. Il Treno Verde è sponsorizzato da Legambiente, è elettrico e non produce emissioni inquinanti quando viaggia. L'ingresso è gratuito ed il convoglio fa tappa in diversi luoghi d'Italia; è partito da Palermo il 28 febbraio e si è fermato a Milano il 5 aprile. Il treno ha toccato anche queste città: Bari, Napoli, Roma, Pescara, Arezzo, Civitanova, Rimini, Padova, Genova e Torino.

«Il Treno Verde è una campagna di Legambiente e delle Ferrovie dello Stato» e si occupa di sensibilizzare la gente riguardo all'inquinamento delle città italiane. All'interno non troviamo posti a sedere per viaggiare, ma delle pareti di cartone su cui sono allestiti diversi cartelloni che spiegano i vari tipi di inquinamento. Alla fine del primo vagone, c'è uno schermo che rappresenta con un grafico l'inquinamento in diverse città d'Italia e abbiamo scoperto che la purezza dell'aria nella città di Macerata si trova a un livello insufficiente. All'inizio del secondo vagone troviamo un cartellone che ci spiega l'inquinamento acustico e abbiamo fatto un esperimento: abbiamo provato ad urlare in un fonometro, questo rilevatore è salito a dismisura e abbiamo sperimentato quello che le no-



stre orecchie sopportano, quando stiamo in mezzo al traffico nell'ora di punta. Nel terzo vagone abbiamo visto cosa si può fare con il riciclo di uno pneumatico: le possibilità sono molte, infatti gli pneumatici possono essere ridotti in pezzi, oppure sminuzzati o polverizzati e poi da questi materiali si possono ricavare giochi per bambini o vari tipi di pavimentazione e di erba sintetica. Gli pneumatici riciclati sono stati utilizzati anche per pavimentare tutto il treno verde.

Infine ci sono molti cartelloni in cui sono riportati alcuni consigli su come essere più ecologici. Il quarto e ultimo vagone è riservato a conferenze sull'ambiente e sull'importanza del riciclaggio. La visita al Treno Verde è stata una bella opportunità che ci ha permesso di riflettere con più attenzione sulle problematiche ambientali.

**Nicolò Beruschi II A,
Alessandro Pezzoni III A,
Chiara Giandomenico III C**